



SUL PALCO Giuliana Musso attraverso una scimmia fa emergere la violenza della società moderna

Al Busan lo spettacolo dell'attrice e autrice tratto da Kafka
«Viviamo in un sistema violento che cancella la voce interiore»

La Musso Scimmia «Racconto l'uomo»

TEATRO

MOGLIANO «Il tema principale che ho voluto sviluppare è l'adattamento dell'individuo ad un sistema culturale violento, dominante, pericoloso. Violento perché normalizza la violenza, dominante perché gerarchizza tutti gli esseri viventi, pericoloso, perché ci spinge a una razionalità disumanizzante». Giuliana Musso sintetizza così il percorso strutturato che ha portato alla creazione de "La Scimmia", il suo ultimo spettacolo che venerdì 15 novembre alle 21 è in cartellone al Teatro Busan di Mogliano Veneto (info 334.1658994 - www.cinemabusan.it). Sul palcoscenico appare un essere per metà scimmia e per metà uomo. È un animale che parla, canta e balla, un buffone, un mostro comico. A incarnare (molto truccata) quel fenomeno da baraccone è Giuliana Musso. Il testo originale dell'autrice/attrice friulana è liberamente ispirato al racconto "Una Relazione per un'Accademia" di Franz Kafka.

ANIMALE INGABBIATO

L'animale protagonista si rivolge a un auditorio di illustri Accademici, all'alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia. Scimmia libera, unica sopravvissuta di una battuta di caccia, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento: imita gli

«HO SCOPERTO CHE POTEVO PARLARE DEI TEMI CHE MI SONO PIU' CARI LEGATI ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETA'»

umani. «Ho conosciuto "La Scimmia" grazie all'incontro con Monica Capuani (che cura traduzione e consulenza drammaturgica) - racconta la Musso - Ma la volontà di creare uno spettacolo è nata solo quando ho scoperto che La Scimmia avrebbe potuto staccarsi dalla dimensione assegnata dal suo autore per trovarne una più vicina ai temi che mi sono cari». E i temi cruciali sono quelli legati alla struttura della società. «In questa mia scrittura - aggiunge l'autrice - la trasformazione della scimmia in umano diviene chiara metafora dell'iniziazione dell'individuo al sistema culturale patriarcale. La conquista della razionalità è descritta come perdita di sé, di autenticità, di coerenza, perché è una razionalità che essenzialmente reprime i bisogni primari degli individui».

Il libro



Un'intrusa in casa? I gatti e la Cremaschi

Giovedì, alle 14, alla libreria San Leonardo viene presentato il libro di Barbara Cremaschi "Cosa fa quest'intrusa in casa mia? Diario di resistenza gattesca" un gatto rockettaro osserva quegli strani bipedi che gli gravitano attorno restituendoci uno specchio straniato della frenesia della nostra vita. Le parole a volte non bastano e allora vengono in aiuto le illustrazioni di Matteo Martignon che ha abbandonato per l'occasione le sue creature di riciclo creativo realizzate con legni e materiali di risulta. Coraggiosamente, in quanto amante dei cani, Alberto Toso Fei cura la presentazione di questo libro che parla dei misteriose e seducenti gatti. «Se capissimo il loro linguaggio forse si degnerebbero di spiegarci qual è il loro magico potere» dice l'autrice.

INTELLIGENZA EMOTIVA

"La Scimmia" è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di se stessi e del proprio sentire nel corpo. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l'intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza? La scimmia è il corpo che vive, sente e quindi pensa. È l'animale pienamente umano. La scimmia siamo noi. «Questo personaggio è a suo modo un buffone, tenero come Charlot, diabolico come un arlecchino - aggiunge la Musso - La Scimmia è diventata un attore del varietà e parla ai Signori dell'Accademia: facendo il cretino per il pubblico nutre la sua infinita fame di umanità. Ridendo di quello stesso pubblico che compiace ogni sera trova uno spazio di libertà. Il buffone sul palco resiste così alla violenza». L'autrice conferma un taglio politico-sociale nella costruzione dell'opera. «Ho preso come riferimento una frase della psicologa Carol Gilligan "Una buona resistenza psicologica è anche una buona resistenza politica". E la Scimmia ci dice che il vero dolore profondo non sta nel fingere in un sistema, ma nel fingere con se stessi».

Giambattista Marchetto

TREVISO FOTOGRAFIE AL SANT'ARTEMIO

(mm) Da oggi e fino al 22 novembre, si terrà nello spazio espositivo del foyer della Provincia a Sant'Artemio, la mostra fotografica collettiva "Obiettivi femminili 1.0" promossa dalla delegazione provinciale di Treviso della federazione italiana associazioni fotografiche e Provincia di Treviso. Espongono Simonetta Baiano, Alessandra Barzi, Francesca Della Toffola, Margit Horsky, Esmeralda Mogno, Silvia Moz, Paola Pavan, Marika Pedron, Cristina Pillan, Santina Pompeo, Christina Thomahien e Cinzia Torresan. Orari (ingresso libero): lunedì e mercoledì dalle 9 alle 17.30; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.30.

BADOERE LA VIOLENZA SULLE DONNE BRASCHI E IL FILM CONTRO

(mm) All'ex chiesetta di Sant'Antonio, a Badoere, stasera alle 20.30 verrà proiettato il film "L'amore rubato" di Irish Braschi con Antonio Catania, Emanuel Caserio e Cecilia Dazzi nell'ambito della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

TREVISO LA MOSTRA-PROGETTO DI ISRAA OGNI VITA È UN CAPOLAVORO

Da oggi, con inaugurazione alle 12 a Palazzo dei Trecento, e fino all'8 dicembre, in mostra le foto di 33 capolavori reinterpretati dagli ospiti della residenza



"Menegazzi". Dal Quattrocento all'Età moderna, spaziando dal Rinascimento al Futurismo, tornerà la mostra progetto di Israa, "Ogni vita è un capolavoro" che nelle scorse settimane ha già riscosso un grande successo nella sede municipale di Ca' Sugana. Il progetto ha coinvolto oltre agli anziani protagonisti, il personale della residenza, i familiari, i volontari e i tirocinanti. Il set fotografico è stato allestito con materiali riciclati recuperati nelle soffitte, negli armadi, dati in prestito dai negozianti del quartiere, una vera e propria caccia al tesoro per trovare una conchiglia e una spugna da bagno per realizzare un'acconciatura, una sagoma di cartone ricoperta di velluto rosso per realizzare un cappello, la camicia e il ventaglio della nonna per un'anziana modella. Il lavoro è stato coordinato da Chiara Menghini, con la collaborazione di Daniela Rovelli, Barbara Pizzinato e Michele Rizzo. Gli scatti dei fotografi trevigiani Bruno De Martin e Roberto Volpin colgono attimi e istanti, non mirano alla perfezione ma all'intensità.

VITTORIO VENETO LE POESIE DI GARCIA ALL'OSTERIA DA RICO

Poesia in Osteria da Rico a Vittorio Veneto sabato, alle 20.30. Le poesie di Federico Garcia sono tratte dai suoi libri migliori "Un poeta a New York", "Divan del Tamarit" e "Romancero Gitano". A leggerle Antonio Francesco Quarta e Giulia con l'accompagnamento musicale dei sassofoni e del flauto traverso di Francesco D'Elia. In sala quadri di Fabio Nardin ispirati dalla lettura di "Un poeta a New York".

Magia dei fulmini rossi negli scatti di Binotto



LE FOTO

POSSAGNO Alla fine è riuscito a catturarli. Dopo mesi di appostamenti notturni, Valter Binotto ha fissato con l'obiettivo della sua Reflex gli "sprites". Dei particolarissimi fulmini di colore rosso, di difficile osservabilità. Tanto che sono stati davvero pochi i fotografi ad averli documentati. «Si tratta di fenomeni conosciuti, ma per i quali la comunità scientifica ha dato una prima sommaria spiegazione solo trent'anni fa - spiega Binotto, pluripremiato fotografo di livello mondiale - hanno una composizione simile ad una colonna, si estendono da 30-40 km a 70-90 km da terra, e la loro estensione orizzontale è di circa 25-50 km. Durano da 5 a 300 millisecondi. In alto hanno colore rosso, mentre sotto si va dal rosso al blu». Per poter osservare gli "sprites", è necessario che si verifichino più condizioni assieme. «Il temporale deve essere ad almeno 100 km di distanza dal punto di osservazione e serve un cielo li-

bero da nuvole. L'evento deve essere molto forte, con parecchi fulmini, il tutto si può verificare solo di notte. Vista la distanza, la durata minima del fenomeno e la bassa luminosità, anche la ripresa fotografica risulta molto complicata. Vanno quindi utilizzate fotocamere ad altissima sensibilità per poter cogliere il fenomeno». Una vera e propria sfida di elevata qualità tecnica, nella quale Valter Binotto ha messo in campo tutta la sua maestria. La medesima che negli anni scorsi l'ha portato a conquistare per tre volte un premio al Wildlife Photographer of the Year, organizzato dal museo di storia naturale di Londra. «Era da tanto tempo che volevo catturare gli sprites. Così mi sono messo ad inseguire i temporali con le giuste condizioni. Quest'estate sono salito sul Grappa. L'evento era ad oltre 450 km di distanza e stava scaricando la propria forza sui cieli di Spalato». Il risultato è stato straordinario, dal momento che nella foto oltre ai "fulmini rossi" si può ammirare la pianura che dal Grappa arriva fino a Venezia.

Giulio Mondin

"Il pianeta in mare" all'Edera Segre presenta il suo film

IL FILM

TREVISO Sarà proprio l'autore e regista, Andrea Segre, a presentare stasera, alle 20.30, al cinema Edera il suo ultimo lavoro "Il Pianeta in Mare" uscito nelle sale lo scorso settembre. Continua così la collaborazione tra il circuito del cinema Edera e la Cgil e la Fiom trevigiana, che solo lo scorso mese hanno dedicato una decina di giornate di proiezione al docufilm Antropocene, sui temi ambientali e sociali. Prodotto da ZaLab Film con Rai Cinema in associazione con Istituto Luce Cinecittà e presentato Fuori Concorso alla 76.ma Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica, "Il Pianeta in Mare" affronta con sguardo schietto le trasformazioni del lavoro e



dei suoi protagonisti, i lavoratori, in quel pianeta industriale che è Marghera, il cuore meccanico della laguna di Venezia che da cento anni non smette di pulsare: un mondo in bilico tra passato e futuro, dove lavorano operai di oltre 60 nazionalità diverse. Sconto agli iscritti alla Cgil.

Da Vinci, la Natura e le donne tre sere con "Storie di carta"

IN BIBLIOTECA

RONCADE Le "Storie di carta" ritornano per proporre tre serate di incontro e di conversazione, nella Biblioteca comunale di Roncade, ogni giovedì. Giovedì 14 novembre alle 20.30 il prof. Nicola Conte parla di "Leonardo la diversità del genio". A 500 anni dalla sua morte viene proposto un percorso attraverso la storia del Rinascimento, la vita e alcune delle sue opere. Con l'occasione verranno presentate opere facsimili di Leonardo da Vinci date in dono alla Biblioteca.

Giovedì 21 novembre, sempre alle 20.30 "L'uomo che piantava gli alberi", reading da L'uomo che piantava gli alberi di Jean

Giono con le voci di Antonio Ceccato e Anna Buldo. «È un messaggio di riconciliazione dell'uomo con Madre Natura nella Giornata Nazionale degli alberi» dicono gli organizzatori.

Per finire, giovedì 28 novembre, alle 20.30 "Anna, Caterina & le altre", reading da La felicità elementare di Silvia Battistella con la voce della stessa Battistella e l'accompagnamento musicale di Silvano Borin. Cinque racconti molto diversi, come diverse sono le donne che lo animano: mature, adolescenti, bambine. Popolano queste pagine con le micro trame delle loro esistenze. «È una testimonianza per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne» concludono.